

SOCIAL CODE

per la vita digitale

a cura di Cuore e Parole Onlus

◆ **SICUREZZA** Abbiamo l'opportunità di essere sicuri sulla Rete: quando utilizziamo un social network, prendiamoci sempre qualche minuto per impostare la privacy; del resto, quando ci presentiamo a qualcuno, non consegniamo al nuovo conoscente la nostra agenda con i riferimenti sulla nostra abitazione, sui nostri recapiti telefonici, ecc.

◆ **WEB REPUTATION** Le nostre foto, i nostri post e tutto ciò che condividiamo parla di noi e può farlo a lungo, se non per sempre. Chi si metterebbe in una vetrina di un negozio nel centro della propria città in atteggiamenti ambigui, intimi e imbarazzanti? Chi di noi in mezzo alla strada o su un mezzo pubblico aggredirebbe un passante per il suo look? Manteniamo questo buon senso anche sui social network, preservando la nostra immagine pubblica da facili critiche.

◆ **NETIQUETTE E PRIVACY** Chiedere "permesso" è buona norma sia quando si entra nelle altrui stanze sia quando ci si affaccia al profilo digitale di un'altra persona, se si desidera citarla o taggarla. Nessuno di noi, infatti, può obbligare il prossimo a compiere azioni contro il suo volere, perché questo comporterebbe la violazione dei principi di rispetto e libertà.

◆ **LINGUAGGIO** Usare on line un linguaggio educato e rispettare le opinioni degli altri, anche se differenti dalle nostre, apre la strada a dibattiti costruttivi che possono contribuire a contrastare fenomeni come quello dell'"hate speech". I cosiddetti "messaggi d'odio" sono utili solo a fomentare la violenza in ogni sua forma e non facilitano la soluzione dei problemi.

◆ **CONTROVERSIE E SOLUZIONI** In passato non si ricorreva alla pubblicità sulle pagine dei giornali quotidiani per affrontare argomenti o controversie strettamente personali. E anche oggi, nel nostro mondo sempre più digitalizzato, è meglio prediligere le vie tradizionali di comunicazione, come i colloqui di persona: guardare negli occhi il nostro interlocutore e percepirne quindi più facilmente le reazioni e la sincerità può dare molta più soddisfazione.

◆ **A SCUOLA: COMUNICARE PER EDUCARE, EDUCARE A COMUNICARE** Da tempo la stampa tratta il tema della digitalizzazione delle scuole, raccogliendo opinioni contrastanti; non ultimi i casi di "risse" tra famiglie e docenti sui gruppi social, soprattutto di What's App. Alcuni dirigenti scolastici ne hanno vietato l'uso ai docenti, altri hanno preso provvedimenti disciplinari, altri hanno tollerato le controversie cercando una mediazione negli spazi scolastici. Mentre attendiamo dagli esperti e dalle istituzioni direttive chiare, se non definitive, proviamo con il buon senso.

- I servizi di messaggistica istantanea e di chat, come What's App, Telegram e Messenger, sono sempre a nostra disposizione, perché sono strettamente collegati al nostro recapito telefonico: pertanto, potrebbero risultare invadenti. E' quindi forse più idoneo ricorrere al meno invasivo strumento dell'e-mail per le comunicazioni ufficiali e di servizio da parte della scuola e dei docenti verso le famiglie.
- E' certamente molto più immediato e comodo poter aggiornare con un click un gruppo classe sugli sviluppi delle attività sia didattiche sia extrascolastiche, tuttavia forse tale modalità rischia di togliere ai nostri figli e ai nostri studenti il compito di veicolare gli scambi tra la scuola e la famiglia. Ricordiamoci che la finalità di un educatore è di promuovere il senso di responsabilità degli studenti, la loro capacità di ascolto e di attenzione e il loro protagonismo. Se è necessario che negli zaini ci sia il pranzo al sacco in occasione di una gita scolastica, è forse meglio che gli studenti vengano ricondotti ad un buon utilizzo del diario scolastico, piuttosto che "scavarli" con comunicazioni tra gli adulti di riferimento, deresponsabilizzandoli.
- E inoltre, chiediamoci sempre se davvero il contenuto delle informazioni che veicoliamo sia così importante, di interesse per tutti i membri del gruppo e coerente con gli obiettivi che il gruppo stesso si è dato.

ASSOCIAZIONE CUORE E PAROLE ONLUS

www.cuoreparole.org - aiuto@cuoreparole.org

f cuoreparoleonlus t paola_brodoloni i cuoreparole